



ORIGINALE



COMUNE DI SCICLI

(Provincia di Ragusa)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 74

DEL 14/11/2012

OGGETTO: "Ordine del giorno della Conferenza dei Capi Gruppo sul mancato adempimento di trasmissione della proposta di deliberazione relativa al bilancio di previsione 2012."

L'anno duemiladodici, il giorno quattordici del mese di Novembre, alle ore 19,23, in Scicli e nella sala adunanze consiliari, si è riunito il Consiglio Comunale, su invito del Presidente datato 09/11/2012, Prot. N° 30222, notificato a norma di legge, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Dott. Vincenzo Bramanti.

Assiste la Dott.ssa Francesca Sinatra, Segretario Comunale.

Sono presenti i Consiglieri Comunali:

CONSIGLIERI

PRESENTI

- 1) BRAMANTI VINCENZO - (U.D.C.)
- 2) CARUSO CLAUDIO - (P.D.)
- 3) VINDIGNI GIORGIO GIUSEPPE - (U.D.C.)
- 4) MARINO MARIO - (U.D.C.)
- 5) CAUSARANO MARCO - (P.D.)
- 6) RIVILLITO ANTONINO - (PATTO PER SCICLI)
- 7) VENTICINQUE BARTOLOMEO - (P.D.L.)
- 8) CARUSO ANDREA - (P.D.L.)
- 9) VERDIRAME ROCCO - (M.P.A.)
- 10) FERRO GUGLIELMO - (SCICLI BENE COMUNE)

- 11) VOI GIOVANNI - (PATTO PER SCICLI)
- 12) AQUILINO GIANPAOLO - (P.D.)
- 13) GIANNONE VINCENZO - (P.D.)
- 14) MICELI MAURIZIO - (LIBERI E CONCRETI - F.L.I.)
- 15) SCIMONELLO GUGLIELMO - (TERRITORIO)
- 16) ALFIERI BERNADETTE ASSUNTA - (SCICLI BENE COMUNE)
- 17) PUGLISI GIUSEPPE - (TERRITORIO)

ASSENTI

- 1) FICILI BARTOLOMEO - (U.D.C.)
- 2) CIAVORELLA GIOVANNI MASSIMO - (TERRITORIO)
- 3) FIORILLA ENRICO - (M.P.A.)

Il Presidente pone in discussione il punto n. 4 all'O.d.G., avente ad oggetto: "Ordine del giorno della Conferenza dei Capi Gruppo sul mancato adempimento di trasmissione della proposta di deliberazione relativa al bilancio di previsione 2012."

Il C.C. Ferro, chiesta e ottenuta la parola, dà lettura del documento. **(ALLEGATO 1)**

Il C.C. Causarano evidenzia che si è consumato l'ultimo atto del tormentato travaglio che c'è all'interno della maggioranza.

Il C.C. Puglisi dichiara di aver percepito la sensazione che si stesse celebrando un funerale. Da neofita afferma che tutti i Consiglieri sono d'accordo per fare il bene della città e dei cittadini. Dà atto che per

andare avanti bisogna lavorare insieme. Si augura di trovare delle soluzioni per la città. Dichiaro che la maggioranza c'è e appoggia il Sindaco.

Risultano assenti i C.C.: Marino – Venticinque – Caruso A. - Rivillito – Miceli – Presenti 12.

E' presente il C.C. Ficili – Presenti 13.

Il C.C. Vindigni precisa che la votazione precedente non ha nessun valore politico, in quanto è stato un atto di responsabilità per capire bene le cose. In merito al problema del Bilancio, dà atto che i ritardi possono essere giustificati, tuttavia, chiede i motivi di questi ritardi per capire le responsabilità dei Consiglieri Comunali. Dichiaro che gli spiace che non siano presenti i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, per avere chiarimenti sulla loro nota dell'8/11/2012. **(ALLEGATO 2)** Invita l'A.C. a portare al più presto il Bilancio in C.C., in quanto non si può più espropriare questo consesso dal dovere di approvare tale documento.

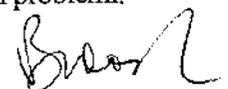
Il Presidente dà atto dei vari solleciti che ha inoltrato all'A.C. in merito al Bilancio. Precisa che nessuno dei Consiglieri ha alcuna responsabilità in merito alla mancata approvazione del Bilancio.

Il C.C. Giannone evidenzia la responsabilità politica di questa A.C. nel ritardo del Bilancio. Sostiene che questa città non si merita un altro commissariamento. Vista la difficoltà a fronteggiare le esigenze dei creditori, dichiara che sarebbe opportuno e auspicabile un patto di coesione sociale, con una politica di tagli intelligenti, che non si configurino come macelleria sociale. Invita a fare una programmazione basata sulla ricerca di risorse, in quanto è difficile uscire da questo tunnel. Ribadisce che intende confrontarsi su questo per il bene della città senza fare macelleria sociale. Auspica proposte progressiste da parte dell'A.C.

Il C.C. Caruso Claudio ringrazia i Consiglieri del proprio gruppo per aver posto il problema della cosa pubblica. Evidenzia il problema della cultura politica e della dignità politica. Dichiaro che dalla parte della minoranza si vuole fare una critica costruttiva e propositiva. Rileva che anche dai banchi della maggioranza affiora il bisogno di essere tenuti in considerazione. Ricorda che il C.C. è anche un organo di controllo, per cui questo C.C. ha l'obbligo di dare indirizzi e di controllare. Dichiaro che avrebbe gradito che prima di parlare di Piano Triennale, il Sindaco avesse comunicato qualcosa in merito alle dimissioni dell'Ass. Frasca. Chiede, inoltre, come il Sindaco vuole proseguire, vista la palese insofferenza all'interno della sua maggioranza che, fra l'altro, sta chiedendo di avere chiaro qual è il progetto per navigare fuori da questa palude in cui tutto il paese si sta trovando. Ribadisce di non aver mai condiviso tutta questa perdita di tempo per il Bilancio. Chiede come mai ancora i Consiglieri non hanno il Bilancio. Dà lettura della nota del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti. **(ALLEGATO 2)** Precisa che i Consiglieri stanno chiedendo di essere coinvolti non solo nella gestione ma per affrontare le problematiche del Comune e dare una mano. Invita il Sindaco a pensare al bene della città. Ribadisce che l'opposizione tale è e tale resta, ma è disponibile ad essere coinvolta per poter valutare il bene e il male che in questa città possono annidarsi.

L'Ass. Adamo interviene per fare chiarezza sulla situazione economica del Comune, evidenziando tutte le difficoltà che si sono incontrate nella stesura del Bilancio. Dà atto che l'A.C. ha cercato di porre in essere ogni provvedimento necessario a ridurre la spesa. Ricorda le difficoltà derivanti dai ridotti trasferimenti da parte dello Stato e della Regione. Dichiaro che vi è stata la volontà della maggioranza di non aumentare alcun tributo locale, evidenziando la difficoltà a far quadrare il Bilancio. Sostiene che l'A.C. è in grado di avere al più presto un Bilancio approvato. Precisa che tutti i Consiglieri devono sapere che le capacità di pagamento di questo Comune sono completamente azzerate e ci sono Imprese lasciate nel lastrico, cosa che non può essere attribuita a questa A.C. Dà atto che è difficile operare con queste difficoltà. Relaziona sulla situazione creditoria nei riguardi dei Comuni di Modica, Ispica e Pozzallo e sulla lotta all'evasione fatta con la SOGET.

Il C.C. Verdirame richiama le scelte fatte dalle ultime Amministrazioni. Dà atto che con il Collegio dei Revisori dei Conti, che è ancora in carica, sono cominciate ad emergere le difficoltà, mentre prima tutto restava coperto, anche se nel Bilancio c'era del marciume. Evidenzia che i debiti fuori Bilancio sono emersi con i Revisori dei Conti e con il Commissario Straordinario. Rileva che i tagli ai contributi statali e regionali hanno contribuito a colpire un corpo che stava già soffrendo. Per quanto riguarda il Piano Triennale dei Lavori Pubblici dichiara di aver chiesto i documenti e di averli ricevuti tutti. Dà atto che trattasi di un libro dei sogni che viene da lontano. Manifesta la volontà di voler lavorare per dare il proprio contributo alla città, riducendo le spese e assicurando lo stipendio ai dipendenti e i pagamenti ai fornitori. Riconosce che il Comune è sull'orlo del fallimento e occorre lavorare insieme per risolvere i problemi.



Il C.C. Vindigni interviene precisando che, se nel Piano Triennale delle OO.PP., è compresa qualche opera in più, va bene lo stesso e non si confonde nessuno perchè il più contiene il meno. In merito ai residui attivi che sono stati eliminati negli anni precedenti, precisa che si tratta solo di un vantaggio per il Comune, in quanto così non contribuiscono a gonfiare il fondo svalutazione crediti. Precisa, inoltre, che si può parlare di debiti fuori Bilancio solo quando ci sarà il riconoscimento da parte del C.C. Ricorda che la Giunta Venticinque ha chiuso tre Conti Consuntivi con avanzi di amministrazione. Afferma che per quanto riguarda il rigore non ci sono dubbi perchè tutti sono d'accordo per un rigore intelligente. Dichiaro che è opportuno che anche nella gestione la maggioranza debba dire la sua, in quanto collabora con l'A.C. Chiede la proposta di Bilancio.

Risulta assente il C.C. Aquilino – Presenti 12 (ore 23,50)

Il C.C. Caruso Claudio evidenzia che il proprio gruppo non ha mai fatto parte della maggioranza, anche se c'è stato un Sindaco di sinistra, il quale però non aveva una maggioranza in C.C. Dà atto che vi è stato un dibattito politico che è servito quanto meno a mandare messaggi subliminali e auspica che questo sia proficuo. Sostiene che ha ragione il C.C. Vindigni quando dice che vuole conto e ragione dell'operato dell'A.C.

Il C.C. Vindigni replica brevemente.

Il C.C. Ferro legge il documento avente ad oggetto: *“Aggiornamento situazione risparmi.”*

(ALLEGATO 3)

Il C.C. Voi precisa di non aver mai chiesto un permesso per partecipare al C.C., per cui non capisce perchè si ribadisce sempre la stessa cosa.

Il C.C. Ficili dà atto dell'ora tarda. Parla ampiamente del Bilancio, del personale e delle difficoltà delle famiglie senza stipendio. Chiede di sospendere il C.C. per concordare un rinvio.

Il C.C. Vindigni propone di rinviare il C.C. a lunedì 19/11/2012, alle ore 19,00.

Il C.C. Alfieri interviene in merito ai costi della politica evidenziando che quando si parla di costi è perchè bisogna essere concreti. Chiede quanti Consiglieri hanno fatto atto di rinuncia del gettone di presenza.

Il Presidente sostituisce lo scrutatore **C.C. Marino** con il **C.C. Puglisi**.

Si discute sulla data del rinvio e infine il C.C. Vindigni propone di rinviare il C.C. a mercoledì 21 c.m. alle ore 17,00.

Il Presidente mette ai voti la proposta di rinvio e l'esito della votazione è unanime e favorevole. Pertanto, la seduta consiliare viene rinviata a mercoledì 21 Novembre 2012 alle ore 17,00.

Alle ore 2,10 la seduta è sciolta.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
(Dott. Vincenzo Bramanti)
Vincenzo Bramanti



IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dott.ssa Francesca Sinatra)
Francesca Sinatra



Br...
JD

La situazione appare sempre più ingarbugliata!

Ne ho avuto una percezione quasi fisica venerdì mattina alla conferenza dei capi gruppo: i consiglieri della maggioranza, in un clima tutt'altro che unitario rispetto all'amministrazione, manifestavano apprensione e nervosismo. Ne hanno tutte le ragioni: il bilancio varato dalla giunta è debole e il tempo, che prima si è colpevolmente ed inutilmente perduto, ora presenta il suo conto con la proposizione di eventi traumatici ed inquietanti (dimissioni di assessori, di revisori, mancato espletamento di adempimenti istituzionali). Intanto l'ora in cui si dovrà scegliere se andare a casa o firmare un assetto finanziario rispetto al cui eventualmente esser tenuti responsabili dalla magistratura contabile, si avvicina inesorabilmente.

E allora, io mi chiedo, cosa diavolo stanno aspettando giunta e maggioranza a prendere di petto questa situazione disastrosa?

Stasera, dall'orlo del precipizio su cui ci troviamo, voglio rammentare, innanzi tutto, ciò che tutti in fondo già sappiamo: l'origine del disastro in cui ci troviamo è, in estrema sintesi, una sola: l'irresponsabilità.

-L'irresponsabilità della politica che ha allevato clientele e tornaconti dei più disparati generi, che lo ha fatto anche rinviando i problemi, permettendone la macerazione e fermentazione, e continua a farlo ancora adesso che è divenuto quasi impossibile mistificare la realtà;

-l'irresponsabilità di tanti cittadini che con la loro mancanza di senso civico hanno voluto un territorio stuprato da abusi di ogni tipo, che con il perseguimento del proprio utile, al di là di ogni ragionevole merito, hanno prodotto un sistema in cui il diritto e l'interesse collettivo vengono regolarmente calpestati,

-l'irresponsabilità anche di tanti, troppi, fra i dipendenti di questo Comune, che ottenuto il lavoro, magari non per merito, mai hanno pensato di rivestire di dignità la loro posizione di stipendiati a carico della collettività.

L'irresponsabilità risiede anche nel rinvio dei problemi perché in tutti i settori, e quello amministrativo non fa certo eccezione, l'esperienza insegna che essi si ripresenteranno, comunque, magari ingigantiti.

L'irresponsabilità ha prodotto il disastro e il disastro non deve ancora venire, il disastro, in parte, è già sotto gli occhi di tutti! Qui noi abbiamo un paese distrutto, un Comune fermo, disservizi e sfasci cui nessuno si cura di attendere, ovunque, in centro, in periferia e nelle borgate. Tutto ciò ha scardinato la coesione civica ed alimentato il senso di defezione civile: persino i cittadini più onesti e responsabili cominciano a ragionare in termini di ribellione fiscale verso una amministrazione che vedono inadempiente tanto verso i bisogni quanto verso il dovere di combattere l'evasione per realizzare un minimo di giustizia contributiva. La Città reale ogni mese che passa diviene più povera e disperata, grazie ad una crisi di cui non si vede la fine, e da tempo, da prima di questa sindacatura, il sostegno pubblico, per arginare il degrado e la degenerazione sociale, è andato scemando fino a spegnere quasi tutte le già fioche luci di cui un tempo si componeva.

In questo quadro sconcertante ci vorrebbe una amministrazione in grado progettare, e illustrare alla Città, l'uscita dal tunnel. Ci vorrebbe una amministrazione che recuperasse il deficit di responsabilità del recente passato! Invece, pur considerando le tante difficoltà, non riusciamo a capire perché l'amministrazione abbia sperperato questi sei mesi senza mai affrontare il tema principe, direi la mission a cui questa sindacatura è storicamente associata: vale a dire "come salvare il Comune dal fallimento".

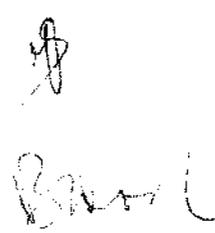
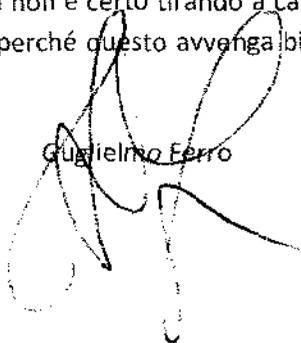
Invece di un progetto, di uno straccio di progetto, magari discutibile, ma un progetto forte, cosa abbiamo visto? Una proposta di bilancio rispetto alla quale non faccio alcun commento perché si commenta da sola nei suoi effetti: dimissioni dell'assessore seguite a stretto giro di posta dalle dimissioni di uno dei revisori, un parere preliminare del collegio dei revisori che definirei "imbarazzante" per l'amministrazione e sul quale non mi dilungo per carità di patria, un immobilismo in stridente contrasto coll'urgenza che qua nessuno pare avvertire, tranne l'opposizione, intorno alla materia del bilancio; urgenza che forse che non ha precedenti a memoria storica. Abbiamo visto una manovra di giunta sulla pianta organica, che potrà contenere mille ragioni, ma certamente non contiene quella dei risparmi e della austerità, o forse le contiene, ma non certo nella misura risolutiva che sarebbe stato lecito attendersi e che da buona parte della stessa maggioranza era stato indicato. Non abbiamo visto niente sul nodo dei nodi: il costo della raccolta rifiuti, il che ci lascia presagire che nulla si farà per, non dico abbattere, ma quanto meno contenere, beninteso in modo legalmente ed ecologicamente sostenibile, una delle voci che negli ultimi anni sono andate certamente fuori controllo. Non abbiamo visto niente sul piano del recupero dei nostri crediti, al di là di enunciazioni di principio, assolutamente condivisibili ma relegate al novero delle pie intenzioni.

Vediamo così che pur nella consapevolezza generale che il Comune è un malato gravissimo, il "medico" chiamato al suo capezzale, che porta la dolorosa responsabilità storica di somministrare la cura d'urto, magari la cura chirurgica e chemioterapica, non sembra volergli dare neppure l'aspirina o magari non è messo in condizione di farlo.

Forse l'unica strategia posta in essere è quella dilatoria, utile unicamente a passare il guado di una approvazione di bilancio come che sia, magari sotto l'angoscia di scadenze improcrastinabili oppure attraverso escamotage amministrativi, eventualmente consentiti dal quadro legislativo, che consentano, in qualche modo, di bypassare il passaggio consiliare. Ma così facendo, non stiamo attuando alcuna strategia utile al nobile proposito, più volte rivendicato dal Sindaco, di salvare la Città, così stiamo solo nascondendo la polvere sotto il tappeto e presto o tardi la polvere ci salterà addosso!

In conclusione, Sindaco e responsabili di questa amministrazione, io vi auguro con tutto il cuore di avere il privilegio di guidare questa Città alla salvezza e al riscatto, ma non è certo tirando a campare, o consentendo di farsi tirare la giacchetta a destra o a manca, che potrete far ciò; perché questo avvenga bisogna assolutamente cambiare passo, cambiare mentalità, cambiare orizzonte!

Guiglielmo Ferro





COMUNE DI SCICLI

Provincia di Ragusa
Ufficio dei Revisori dei Conti

Prot. Gab.

Scicli, li

8 novembre 2012

Al Presidente del C.C.
Al Sindaco
Al Vice Sindaco
—▷ Al Segretario Generale
LORO SEDI

Oggetto: richiesta parere bilancio previsione 2012 – comunicazione.

Segnaliamo, nostro malgrado, che la mancanza di assistenza da parte del responsabile del servizio finanziario, registrata per i giorni da lunedì ad oggi, cui consegue l'impossibilità di poter reperire la documentazione e i dati contabili di riscontro occorrenti, non consente a questo Organo di revisione di espletare la propria attività con la celerità dovuta, nè tanto meno di poter esprimere il proprio parere entro i termini regolamentari previsti.

Pertanto, informiamo le SS.LL. che considereremo i termini predetti decorrenti dalla data di rimozione di tale fondamentale ostacolo.

IL COLLEGIO DEI REVISORI



Protocollo:

Scicli, 14/11/12

Oggetto: Aggiornamento situazione risparmi:

10 gettoni consiglio eur 317,70

4 gettoni commissioni eur 127,08 (non si conteggiano commissioni convocate e non svolte oppure svolte in giornate in cui c'è stato pure consiglio)

Totale gettoni eur 444,78

Permessi 20 eur 2540

Totale 2984,78

Per quanto riguarda l'aggiornamento sui costi dell'intero Consiglio, da me preannunciato la volta scorsa, devo precisare che, anche alla luce della delibera di consiglio n.61 del 3/10/2012, non ho ben capito se i gettoni siano stati tagliati, per così dire "ope legis", restando il fatto che questo organo consiliare non ha tale potere, oppure tale disposizione si limiti ad un auspicio di rinunce personali da parte di tutti i consiglieri. L'articolato della delibera, lo voglio ricordare votata anche da me, è tutt'altro che chiaro. Per una valutazione quanto più possibile attinente alla realtà dei fatti rinvio la stima a quando avrò contezza di quanti Consiglieri avranno effettivamente protocollato la loro rinuncia ai gettoni sia di Consiglio che di Commissione, palesando così la loro sincera adesione allo spirito della predetta delibera, da loro stessi votata. Per quanto sopra mi riservo entro una decina di giorni di fare richiesta formale agli uffici di quante e quali rinunce siano effettivamente pervenute.

Guilherme Ferro